



Fondo Achille Vogliano

Luogo di conservazione: Civica Biblioteca Archeologica e Numismatica di Milano

La collezione egizia delle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano trova il suo nucleo originale in una piccola raccolta di materiali riunita presso il Gabinetto Numismatico di Brera dal suo primo Direttore, Gaetano Cattaneo, agli inizi dell'Ottocento, in seguito poi integrata da acquisti e donazioni private. Nel 1862, con l'istituzione del Museo Patrio di Archeologia di Brera, la responsabilità delle collezioni archeologiche - e quindi anche delle antichità egizie - venne affidata alla Consulta del Museo, che le trasferì al Castello Sforzesco tra il 1895 e il 1900.

Nel frattempo, la raccolta egizia si era arricchita dei materiali donati dall'egittologo Luigi Vassalli, a cui si aggiunsero, tra il 1902 e il 1903, le collezioni private del conte Emilio Venino e del consultore Emilio Seletti. Precedentemente alla prima guerra mondiale, l'aggravarsi dei problemi di spazio al Castello Sforzesco, condusse alla scelta di relegare i materiali egizi in magazzini umidi e inadeguati a garantire buone condizioni di conservazione. Soltanto nel 1960 alcuni oggetti - come la statua del faraone Amenemhet III e la testa di sfinge tolemaica rinvenute a Medinet Madi - trovarono una sistemazione più degna nella nuova sede espositiva delle Raccolte Archeologiche in corso Magenta. Nel 1973 furono inaugurate al pubblico le due sale egizie nel Sotterraneo 18 al Castello Sforzesco, con progetto allestitivo dello studio Volpiano di Torino.

Nel 1938, nella Sala delle Asse al Castello Sforzesco, trovò allestimento una mostra dei materiali egizi provenienti dagli scavi condotti, a partire dai primi anni '30, dalla Missione archeologica dell'Università di Milano nella regione del Fayum e diretti dal papirologo fiorentino Achille Vogliano (1881-1953).

Vogliano fu professore di Letteratura greca nelle Università di Cagliari, Bologna, Milano e, nel secondo dopoguerra, presso la Freie Universitaet di Berlino ovest. A lui si deve la nascita dell'Istituto di Papirologia dell'Università degli Studi di Milano.

La sua attività di scavo più significativa in Egitto si svolse dal 1934 al 1940, presso i siti dell'antica Tebtynis e di Medinet Madi, dove furono effettuati importanti rinvenimenti sia di testi letterari e documentari (la c.d. "Cantina dei Papiri" di Tebtynis), che di monumenti (il tempio dell'epoca di Tolomeo II Soter a Medinet Madi).

Gli scavi diretti da Vogliano nel Fayum furono finanziati dal Comune di Milano al quale, in accordo con l'Università milanese e con il Service des Antiquités egiziano, furono donati molti reperti originali ed alcuni calchi di materiali conservati in Egitto.

Il Fondo d'archivio Achille Vogliano, conservato attualmente presso la Civica Biblioteca Archeologica e Numismatica, riunisce la documentazione dei rapporti intercorsi tra Vogliano e l'amministrazione civica milanese tra il 1933 e il 1952.

Si tratta di 168 documenti - carteggi, atti d'ufficio, appunti e relazioni di scavo - regestati e pubblicati (R. La Guardia, Achille Vogliano e i Civici Musei di Milano, con saggio introduttivo di F. Tiradritti, Milano 1993). La catalogazione informatizzata del Fondo è consultabile sul portale <http://lombardiabeniculturali.it/archivi/>.